

CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

Con la Costituzione *Immensa Aeterni Dei* del 22 gennaio 1588, Sisto V creò la Sacra Congregazione dei Riti e le affidò il compito di regolare l'esercizio del culto divino e di trattare le Cause dei Santi. Queste due competenze furono commesse allo stesso Dicastero, perché le Cause dei Santi si concludono con l'introduzione di un Servo di Dio nel Culto della Chiesa.

L'idea della divisione della Congregazione dei Riti in due dicasteri, già ventilata in seno alla Commissione per la riforma della Curia fatta da San Pio X, venne realizzata da Paolo VI con la Costituzione Apostolica *Sacra Rituum Congregatio* dell'8 maggio 1969 con la quale furono create due Congregazioni, una per il Culto Divino (soppressa l'11 luglio 1975 con la creazione della nuova *Congregatio pro Sacramentis et Cultu divino*) ed una per le Cause dei Santi. Con la stessa Costituzione, la nuova Congregazione per le Cause dei Santi ebbe una propria struttura, articolata in tre Uffici: quello giudiziale, quello del Promotore Generale della Fede e quello storico-agiografico, che era la continuazione della Sezione Storica creata da Pio XI il 6 febbraio 1930.

La Congregazione aveva inoltre una propria Cancelleria.

Un nuovo assetto è stato dato al Dicastero dalla Costituzione Apostolica *Divinus perfectionis Magister* del 25 gennaio 1983 e le rispettive *Normae servandae in inquisitionibus ab Episcopis faciendis in Causis Sanctorum* del 7 febbraio 1983, con le quali si è provveduto ad una profonda riforma della procedura delle Cause di canonizzazione (che vanno istruite dai vescovi diocesani *iure proprio*) e alla ristrutturazione della Congregazione, che è stata dotata, tra l'altro, di un Collegio di Relatori, con il compito di curare la preparazione delle *Positiones super Martyrio* oppure *super Vita, Virtutibus et Fama Sanctitatis* dei Servi di Dio.

Annesso al Dicastero è lo *Studio*, istituito nell'Udienza Pontificia del 2 giugno 1984, per la formazione dei Postulatori e degli altri Collaboratori presso la Congregazione, nonché di quanti intendano esercitare i diversi compiti presso le Curie diocesane per la trattazione delle Cause dei Santi.

Giovanni Paolo II con la Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*, del 28 giugno 1988, ha cambiato la denominazione della Congregazione in Congregazione delle Cause dei Santi.

www.vatican.va

LE BEATIFICAZIONI NELLE DIOCESI

Riportiamo la Comunicazione del 2005 della Congregazione per le Cause dei Santi nella quale si stabilisce che le beatificazioni vengano celebrate nelle diocesi che hanno proposto la Causa.

«Attese le conclusioni dello studio delle ragioni teologiche e delle esigenze pastorali sui riti di Beatificazione e Canonizzazione, approvate dal Santo Padre Benedetto XVI, questa Congregazione delle Cause dei Santi porta a conoscenza le seguenti nuove disposizioni.

1. Fermo restante che la Canonizzazione, che attribuisce al Beato il culto per tutta la Chiesa, sarà presieduta dal Sommo Pontefice, **la beatificazione, che è sempre atto pontificio, sarà celebrata da un rappresentante del Santo Padre, che di norma sarà il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.**

2. **Il rito di Beatificazione si svolgerà nella diocesi, che ha promosso la Causa del nuovo beato, o in un'altra località ritenuta idonea.**

3. Su richiesta dei Vescovi e degli Attori della Causa, atteso il parere della Segreteria di Stato, il rito di Beatificazione potrà svolgersi in Roma.

4. **Il medesimo rito, infine, si svolgerà nella Celebrazione Eucaristica, a meno che particolari ragioni liturgiche suggeriscono che esso si tenga nel corso della celebrazione della Parola o della Liturgia delle Ore».**

Città del Vaticano, 29 settembre 2005

JOSÉ Card. SARAIVA MARTINS
Prefetto

S.E. EDWARD NOWAK
Segretario

IL CARDINALE ANGELO AMATO

Il Cardinale Angelo Amato, salesiano di Don Bosco, è nato a **Molfetta** (Bari), l'8 giugno 1938, primo di quattro figli di una famiglia di costruttori navali. Ha frequentato le scuole elementari presso le suore alcantarine e le suore salesiane dei Sacri Cuori. Dopo le medie, passa all'Istituto Nautico di Bari, nella sezione dei capitani di lungo corso. Al terzo anno di studi, nell'ottobre 1953, conosciuti i **salesiani** della sua città natale, decide di entrare

nell'aspirantato salesiano di **Torre Annunziata**. Trascorso il periodo di prova, compie il noviziato a **Portici Bellavista** dal 1955 al 1956. Il 16 agosto di quest'ultimo anno emette la prima professione religiosa e va a **San Gregorio di Catania** per frequentare lo studentato filosofico. Frequenta il liceo classico e consegue la maturità nel luglio 1959. Fino al 1962 è a **Roma**, presso l'allora **Pontificio Ateneo Salesiano** (oggi Università Pontificia Salesiana), dove consegue la **licenza in filosofia** e, a conclusione di questa fase di studi, emette la professione religiosa perpetua il 28 giugno. Per due anni è tirocinante a **Cisternino** (Brindisi), dove insegna lettere nella scuola media. Dopo aver ottenuto la **licenza in teologia** all'UPS, è **ordinato sacerdote** il 22 dicembre 1967.

Si iscrive alla **Pontificia Università Gregoriana**. Nel 1974 consegue il **dottorato in teologia** ed è chiamato subito all'insegnamento. Nel 1977 è inviato in **Grecia** dall'allora Segretariato per l'Unità dei Cristiani. Trascorre quattro mesi come ospite della **residenza ateniese dei gesuiti** per la preparazione linguistica in vista dell'iscrizione all'università. Superato l'esame di greco moderno scritto e parlato si trasferisce a **Salonicco** come borsista del **patriarcato di Constantinopoli**. Risiede al *Moni Vlatadon (Vlatadon Monastery)*, sede del convento dei monaci ortodossi e *dell'Idrima ton Paterikon Meleton* (Istituto di studi patristici), con una biblioteca specializzata in teologia ortodossa e una preziosa collezione di microfilm dei manoscritti del Monte Athos. Il direttore di allora era il noto patrologo greco **Konstantinos Christou** che è stato anche ministro della Pubblica Istruzione dello Stato greco.

Iscritto alla facoltà di teologia dell'Università di Salonicco, segue le lezioni di storia dei dogmi di **Jannis Kaloghirou** e quelle di dogmatica sistematica di **Jannis Romanidis**. Nel contempo conduce una **ricerca sul sacramento della penitenza nella teologia greco ortodossa** dal XVI al XX secolo, il cui testo Christou ha voluto che fosse pubblicato nella collana «*Análekta Vlatádon*» (1982).

Tornato a Roma, insegna cristologia nella **facoltà di teologia** della Pontificia Università Salesiana, della quale è anche **decano** dal 1981 al 1987 e dal 1994 al 1999. Negli anni 1997-2000 svolge il ruolo di **vice rettore** dell'UPS. Nel 1988 si trasferisce a **Washington** per studi sulla **teologia delle religioni** e per completare il **manuale di cristologia**. Intanto diviene **consulatore della Congregazione per la Dottrina della Fede**, dei **Pontifici Consigli per la promozione dell'Unità dei Cristiani** e per il **Dialogo Interreligioso**, e consigliere della Pontificia Accademia Mariana Internazionale. Nel 1999 è nominato prelado **segretario della Pontificia Accademia di Teologia** e direttore della neonata **rivista teologica Path**. Dal 1996 al 2000 fa parte della **commissione teologico-storica** del grande Giubileo del 2000.

Il 19 dicembre 2002 è nominato **segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede** ed è ordinato **arcivescovo titolare di Sila** da **Giovanni Paolo II** nella basilica Vaticana il 6 gennaio 2003. Il **9 luglio 2008 Benedetto XVI** lo chiama a succedere al cardinale José Saraiva Martins come **prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi** e, creato cardinale, gli consegna la **Diaconia di Santa Maria in Aquiro**.

«I Santi – ha affermato lo scorso gennaio il **cardinal Amato** aprendo lo *Studium*, ovvero il percorso formativo per i postulanti – immettono nella storia dell’umanità l’energia pulita dell’amore, del perdono, della fratellanza, della mitezza e della pace. Con la loro grande bontà essi rendono più ospitale la città dell’uomo e più luminosa la città di Dio, che è la Chiesa. I Santi cambiano il mondo, ma anche la Chiesa, resa più evangelica e più credibile dalla loro testimonianza. Da questo punto di vista, **l’esperienza delle beatificazioni e delle canonizzazioni è sorprendentemente positiva. I Beati e i Santi non solo dalla Chiesa ma anche dalla società civile vengono accolti con fierezza e cordialmente onorati, perché considerati eroi del bene e modelli di sana umanità...** Le beatificazioni e le canonizzazioni allietano la Chiesa ma soprattutto rilanciano l’entusiasmo della fede nelle diocesi e nelle congregazioni religiose... Gli influssi benefici delle cause di beatificazione e di canonizzazione sono di grande portata spirituale e pastorale. I santi e i beati sono i veri tesori della Chiesa. E tutti coloro che collaborano alle cause dei santi sono come degli orafi, che trattano materiali preziosi come oro, platino, diamanti, perle. Con pazienza e somma perizia questi artisti, spesso sconosciuti, li lavorano con estrema delicatezza, li ripuliscono dalle impurità e li restituiscono al loro vero splendore... **Martiri, Confessori, Venerabili, Beati, Santi, Dottori della Chiesa non sono quadri di musei o di antiche dimore abbandonate, ma sono esistenze vive, che ispirano ancora oggi la Chiesa a evitare la paralisi del bene e a mantenere l’ottimismo della fede, dell’amore alla vita e della speranza.** La nave della Chiesa trova nei Santi le guide sicure, che, ancorate in cielo, l’aiutano a non naufragare nel mare della storia, ma a raggiungere il porto sicuro della Gerusalemme celeste. Per questo la Chiesa ha bisogno dei Santi. La Chiesa fa i Santi perché i Santi cambiano il mondo e la glorificano davanti a Dio e all’umanità».